ANNO XXXII. Mercoledì, 21 Maggio 1879 N. 138

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
per tutti gli stati d'Europa e l'Egitto	» 16 —	» 32 —	» 60 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 16 —	» 32 —	» 60 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio costerà 10 cent per Roma esso per le provincie.
Un foglio arretrato costerà 20 cent.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno.
Nella provincia, presso gli Uffici postali.
In Parigi, all'Annonce Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Daube Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si ricevono i manoscritti.
Mutazioni e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono cui ed spedito il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Stella, n. 14. Parigi, rue de Vaugirard 31-Bâtis, 6b.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

Roma, 20 Maggio

MOLLETTINO POLITICO

Il Parlamento tedesco ha discusso in prima lettura il progetto che modifica in parte e temporaneamente la tariffa doganale. Il progetto è stato rinviato alla Commissione doganale. Non era questo il desiderio del principe di Bismarck. Ma egli non trovò nel Reichstag altri difensori fuori del ministro Hoffmann e del deputato Kardoff. Il quale ultimo appartiene al partito conservatore. Le altre frazioni del Parlamento, cioè i nazionali-liberali e i progressisti ed il Centro, si dichiararono contrarie alla proposta, quantunque fosse spoggiata sopra valido ragioni. Non si poteva, infatti, contestare che i nuovi diritti doganali sono fortissimi e quasi proibitivi. Tutti i generi, sui quali si aggraverà una tariffa maggiore, si vanno ricevigliendo abbondantemente nei magazzini, aspettando l'ingaliino i prezzi per effetto della chiusura dei mercati di Germania ai prodotti esteri. Quindi, per un certo tempo, l'erario rimarrà defraudato di una parte delle entrate. La qual cosa dispiace al principe di Bismarck. Ma egli dovrà rassegnarsi. I signori Reichter e Windhorst e Bennigsen gli hanno fatto capire che ci vuol pazienza. E le parole di questi tre signori non hanno poco valore, perchè essi interpretarono il sentimento dei loro amici politici, i quali sono numerosi e insieme bastano, come crediamo, a costituire la maggioranza nel Reichstag. L'opposizione del signor Bennigsen, cioè dei nazionali liberali, non fu assoluta. Costoro, che furono già gli amici più devoti e fidi del cancelliere dell'impero, non lo seguitano in ogni sua avventura. Talvolta accennano a voltargli le spalle, ma in fine sembra non abbiano il coraggio di abbandonarlo del tutto, dopo che tanto e così gloriosi cammino hanno fatto insieme. Il signor Bennigsen non accetta la forma del progetto; cioè vorrebbe che la legge avesse valore soltanto per un mese e contemplasse appena alcuni articoli, come, per esempio, il tabacco. Ma l'opposizione dei signori Reichter e Windhorst non è stata così benignamente condiscendente. Se non c'illude il silenzio del telegrafo, questi due oratori del partito progressista e del centro si scrollarono dichiarati assolutamente contrari al progetto. Poco ci sorprende l'atteggiamento del progressisti, ma non possiamo considerare l'atteggiamento del partito cattolico senza ripensare alla nostra alleanza fra il principe di Bismarck ed il signor Windhorst, che le facili immaginazioni dei giornali tedeschi avevano argomentata dalla presenza del capo del Centro ad una serata del gran cancelliere e dalle cortesi manifestazioni che in tale occorrenza il principe di Bismarck fece al signor Windhorst. Il Centro avrebbe appoggiato la politica doganale del principe; e questi avrebbe dato al Centro qualche indizio della sua grazia sovrana. Il castello era fabbricato in aria. Quindi caldo al primo soffio di vento.

Al ministero francese non riesce facile conoscere l'equilibrio fra le due forze contrarie che tendono a scompigliarlo e rendarlo impossibile. I radicali non gli danno tregua. Costoro vegliono che si dischiudano le porte della Francia fino agli ultimi avanzi delle insorrezioni comunista di Parigi. Fra i banditi dal suolo francese si soverano ancora alcuni uomini che acquistarono una celebrità non invidiabile o la cui presenza a Parigi non arrebbe del tutto scevra di pericoli; come Rochefort e Valles. Un altro uomo non meno insigne, ma più temuto, è il deputato di Bordeaux, il sig. Barodet. Il quale giace in carcere. Il ministero, secondo che fu dichiarato dal ministro della giustizia ai delegati dell'estrema sinistra, emenda gravi reati, affetti civili e politici della grazia e dell'amnistia, s'industrebbe a graziare questi signori, onde l'loro amici non si ribellino al probabile annullamento dell'elezione di Bordeaux. Perocchè la questione, rispetto al sig. Barodet, è doppia: è degno il famoso rivoluzionario di ritornare in libertà? La sua elezione a deputato di Bordeaux è valida? La risposta al primo quesito non ascende alcun equivoco: dopo di lui segue il signor Ranc, anch'esso in prigione, ma non amnistiato, bensì semplicemente graziato. La risposta al secondo quesito è stata fatta dal signor Lavoyer Duparra, deputato avversario interrogato il signor Baudrysson. Ma nulla ci si capisce. Il ministro disse che l'elezione di Bordeaux è un fatto compiuto; dovrebbe procedere con circospezione e maturando lungamente le decisione.

In generale la giornata del 19, se non fu uno straordinario successo per i radicali, tuttavia non li ha irritati. Qualche cosa ottennero e più speravano di ottenere. Sentono di essere profondamente divisi dal governo, ma sanno di doversi aspettare da esso un benigno trattamento, come chi, per un tempo oggi nemico, potrebbe domani diventare alleato prezioso e caro. Le medesime felicità non intervisse ai clericali, che sono l'altro scoglio, contro il quale minacciò di urtare la navicella della repubblica francese. Nel voler difese le leggi Ferry, e quindi nel voler combattere fermamente le resistenze del clero, segnatamente le sante collere dell'arcivescovo di Aix, sono concordi tutti i ministri; e coi ministri si accordano i repubblicani di ogni gradazione e colore. La monarchia, se fosse venuta a galla, sarebbe stata inisiata di clericalismo; la repubblica ha preso la sua forma schiettamente liberale che si fa ogcora più manifeste. La lotta è sempre quella; la si chiami lotta tra la monarchia e la repubblica, o tra il partito clericale ed il partito liberale. La differenza è soltanto questa, che gli oppositori di ieri sono divenuti, per necessità di cose, difensori, e ieri è ora diventato opposizione. Quello che soprattutto preme, si è il risultato finale di questa lotta. A noi è soltanto concesso di osservare le interessanti vicende.

APPENDICE

LA MOGLIE DEL CANTANTE

(DALL' INGLESE)

di Miss Grey

Cosa il lettore s'avvede, e lady Adelaide non era sfuggito l'effetto prodotto su Ada dall'entrare di lord Mervyn. Già da alcun tempo ella avea dal sospetti che sul contagio di Ada relativamente ai sor Alcuno influenza lord Mervyn, sebbene lontano dall'immaginarsi quale fosse la vera natura ed il grado di tale influenza. Ma da ciò che aveva attirato la prima volta più chiaramente la sua attenzione in quella sera, ella deliberò di esaminarli e investigarli entrambi molto più attentamente per l'avvenire, e fo in grazia alla nuova luce in cui le apparve da quel lungo d'osservazione la condotta di Ada, che la povera fanciulla ottenne di passarla lieta ancora per quella volta, non ricevendo altro castigo per il suo secondo rifiuto, che sulla freddezza e distanza dei modi di sua madre seco.

— Siete stato con Alina? — ch'ella Ada in voce limida e sommessa a lord Mervyn, mentre questi, seguito l'ordine di lady Adelaide, le avea porto il braccio per accompagnarla fico alla carrozza.

— Ci sono stato — rispose quegli, alquanto vivamente.

— Voi la vedete molto Alina, non è vero?

— Sì, perchè lo chiedete?

Ada sospirò, e Mervyn la strinse il braccio.

— Perchè sospirate Ada? — le chiese con tono intenerito.

— Ell'è molto bella! — sospirò di nuovo la giovanetta.

— Lo è — ripetè egli inflessibilmente.

— Molto più bella di me, Mervyn — seguitò alla umilmente e con tristezza. Egli tacque.

Ecco! Una profonda, sublime mestizia nella sua voce, ed una lagrima le brillava in sembo gli occhi, mentr' ella riprendeva a dire:

— E se... se dovesto amarla più di me, Mervyn?

Eran giunti in quel punto all'ingresso esterno del teatro. Lord Mervyn si trattenne quivi un istante, mentre lady Adelaide e l'altra sua figlia erano accompagnate al legno da un altro servitore. Mentre erano lì insieme, e la fresca aria notturna scherzava dolcemente tra i capelli sciolti di Ada, lord Mervyn le strinse di nuovo il braccio, e la fiscò sul volto che apparve sì commovente e pallido ai lumi della lampada che li pavoteva. Poi, volgendo gli occhi dal suo viso al cielo stellato, le additò sorridendo una delle stelle più brillanti che lo ingemmavano.

— Guardate Ada — le disse; — quella splendida stella lassù è Alina; che può essere per me quella bellezza posta sì lungo? che posso trarne s'anche io l'adoro? Ma questo, Ada — ed ei premè della sua mano, che prouto il cedette, un fiore ch'ella teneva, e lo collocò sul suo seno — questo può esser mio; la sua freschezza, la sua soavità non tutto per me.

— Ebbene, dunque, nel calpestate, non l'avvizzite, il vostro povero fiorellino, caro Mervyn, mentre siete assorto in quella splendida stella; — mormorò Ada con tono d'inesprimibile mestizia, mentre lord Mervyn, più sicuro forse in quella punto verso la sua vittima innocente che nol fosse stato innanzi, l'accompagnava fino al legno.

XLIX.

Una sera Alina entrò nel calotto ove era suo marito e suo zio adorna del più splendido costume da scena. Ella aveva fatto del vistabilimento della pena di morte fosse il prodromo di altre leggi severe, meno deboli, intente a difendere l'ordine e la proprietà. Impercchè in alcuni Cantoni, come a Ginevra e a Zurigo, le cose erano giunte al grado massimo del disordine. A Ginevra i conservatori hanno già vinto i conservatori radicali; a Zurigo la vittoria non ha ancora arriso alle bandiere dei difensori dell'ordine.

Però il recente *referendum* del popolo svizzero, il quale ha respinto la legge secondo la quale si erigeva in monopolio di Stato, a beneficio del popolo, il commercio del grano e delle farine, è un indizio precursore di altre solutari resipiscenze. Insomma, se ben comprendiamo queste tremende misteri delle nostre società moderne, vi è uno squilibrio profondo tra i grandi pensatori, che proclamano l'ideale dei nostri principii e la democrazia che li adottarono e li compromise. Poste fra gli ideologi del diritto e i demagoghi, le società umane domandano di vivere della vita regolare e ordinata. Ed è in nome di questa necessità che resigiamo e rispondiamo ai plebisciti pieni di forza. Fra i 20,000 votanti di maggioranza svizzeri, che domandarono il ristabilimento del patibolo, si può essere sicuri che ve ne sono parecchi, i quali nella loro coscienza paventano parimenti la democrazia traligna facilmente in demagogia, la quale ha abiti e istinti feroci.

Da ciò il rincrudire di certi resti orribili che erano ignoti all'altre semplicità degli svizzeri. Nei grandi centri manifatturieri il socialismo e lo scatticismo vanno di pari passo col progresso della potenza produttiva e del sapere; anzi le cause, sognasi con compagne, del quadro luminoso. Nessuno si sente più tranquillo; ognuno avverte che è giunto il tempo di difendere le ore e i fuochi. E le repubbliche possedono, nelle ore tranquille, tremende forze di riparazione, lasciano giungere le cose all'estremo più che le monarchie costituzionali, ma sanno difendersi con un'energia che le monarchie costituzionali non conoscono. Le repressioni presenti degli Stati Uniti d'America contro i socialisti ammentiati e quelle dei vernaglieri contro i *communards*, avrebbero reso impossibile in dinastia che le avesse ordinate; per contro la Repubblicha, sotto forma assolutissima e irresponsabile, osano tutto ciò. Ora è chiaro per più indizi (e l'ultimo è dei più notevoli e chiari) che la Repubblica svizzera è decisa a difendersi dalle tendenze demolitrici che la libertà ha esplicate e lasciate grandeggiare. E non ci sorprenderebbe che questo primo atto del ristabilimento della pena di morte fosse il prodromo di altre leggi severe, meno deboli, intente a difendere l'ordine e la proprietà. Imperoc

pressimamente. In ogni caso l'Inghilterra rimarrà per conto, e lord Beaconsfield crede che le potenze lasciteranno esse pure pel loro adempimento.

« Questi grandi risultati, continua lord Beaconsfield, come forse dovrà alla presenza della lotta inglese nelle acque di Costantinopoli ed al fermo linguaggio della convenzione di Salisbury e Pietroburgo.

« Ciò nondimeno ci devo riconoscere, e di buon cuore lo riconosco volentieri, che il governo russo diede prova d'una squisita saggezza e moderazione. Lo credo sinceramente desiderare di creare, in quella parte del mondo che fu il teatro di tanti terribili, non stato di cose che nol lo allontanerà a realizzare, non solo nell'interesse della Russia, ma in quello di tutte le potenze. »

Il ministro conchiuse:

« Il duca di Argyll dice che il governo è potente, ma che lo è soltanto in Parlamento. Ma no appello alle grandi maggioranze che sorridono in loro favore al governo quella le sono vitali e necessarie alla gloria e la forza dell'Inghilterra. » (*Applausi*)

Dopo alcune repliche di lord Kimberley, il marchese di *Salisbury* sostiene l'esercizione del duca di Argyll che la guerra di Crimea fosse stata intrapresa al solo scopo di dare alla Turchia il tempo di riorganizzarsi.

Questa guerra avera per scopo reale d'impedire un'aggressione della Russia.

In questo concerno la Rumelia orientale, la sua più alta potenza, istituendo l'ordine di cose che sta per entrare applicato, fa di reparare il governo interno dalle altre funzioni senza permettere a quella provincia di governarsi da sè.

« Ma, continua il ministro degli esteri, per tutto ciò che concerne gli affari esteri, come la difesa del paese o la repressione d'un'insurrezione, esercitano che l'autorità diretta spregiata al sportissimi al sultano. In caso d'insurrezione, le truppe turche sole possono essere chiamate e il sultano ha conservato il diritto assoluto di mettere *state le frontiere.* »

Lord Salisbury afferma che il governo non crede, come lord Kimberley, che il sultano non potrebbe avere alcuna autorità, a meno di non essere un ovvero dispotico.

« Al contrario — egli dice — noi crediamo che, se faremo introdotte modificazioni affatto materiali a questo potere dispotico e bonini di State ed il sultano ad adempiere ad una simile missione, l'impero invece potrebbe ancora sussistere. In ogni caso il nostro obbligo è di fare il possibile per questa questione d'Oriente il governo considerò esclusivamente gli interessi della Porta.

« Il governo declina il trasferimento della Turchia, non già nella sua grandezza primitiva, poichè è evidente che le sue forze si trovano diminuite ma con la possibilità di conservare la sua antica frontiera. Esso la sostiene, perchè è un'importante barriera in difesa della potenza asiatica dell'Inghilterra.

« Il governo crede che l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria sia uno dei fatti più importanti per la tranquillità dell'Europa.

« Il trattato di Berlino ha per risultato di collocare la Turchia in una posizione tale che, se quel paese potesse veramente la vitalità di cui il governo la crede dotato, e se con la nomini di Stato abili per dirigerlo durante questa difficile crisi, esso gli assicurerà un lungo avvenire. Ma ogni caso, gli accordi stabiliti devono essere per effetto di ritardare non catastrofe che tutti, quando avvenga, le più terribili e più sanguinose. »

Lord *Argyll* ritira la sua mozione, e la seduta è tolta.

NOTIZIE ESTERE

EGITTO

(*Corrispondenza part. dell'Opinione*)

Cairo, 8 *maggio*. — Il ritorno dell'ex-ministro sig. Vivian, la cui partenza d'Inghilterra era annunziata dal telegrafo, ha avuto luogo venerdì scorso.

Dopo quello che avevano detto i giornali europei e lo stesso lord Beaconsfield in Parlamento, si era da ogni parte in attesa del comunicato del governo inglese in Egitto, e molte agenzie commerciali avevano fatto fatte dal lato della Francia, tutti attendevano questo ritorno con molta impazienza come quello che doveva portare la fine della crisi egiziana. Soltanto gli amici del ledivè ritenevano che egli portasse l'approvazione dell'Inghilterra alle misure prese da esso contro la Riforma e contro i suoi ministri europei e quindi credevano che egli venisse ad intimare al governo egiziano di non ministri europei di abbandonare il trono.

Giunto il Vivian, il fatto grande è stato naturalmente intorno alla sua missione; esso ben inoltre per Cairo, ove ai misteri segreti sono subito svelati dalle indiscrezioni più gravi. Osservanti attimi lunghe conferenze che il Vivian ebbe prima e poi il Gudowin, seguite fra loro, e con nel ledivè, poichè che nessuno potesse conoscerne l'oggetto.

Ora però è ben noto che i due governi europei, nel mese del 1879 scorso, hanno dato del consigli amichevoli al ledivè, perchè riprenda del ministri europei, i quali avevano loro ed che fossero i due consoli, e con compiacevano nell'interesse stesso dell'Egitto che altrimenti non avrebbe avuto credito in Europa. Il ledivè, come avevano continuamente, rispose che non poteva prendere verun determinazione senza il concorso dei suo governo, al quale avrebbe comunicati i consigli ricevuti.

La risposta sillabica non è ancora stata data, per quanto mi sappia, ma è certo che sarà negativa, perchè la maniera vuole governarsi da se stesso.

Intanto questa povera nazione si accorge già del grande vantaggio che ha ottenuto col rifiuto del partito nazionale; imperocchè è obbligata a vendere i ricchi prodotti e ad impegnare capitali, pagando forti interessi, per potere soddisfare i due terzi d'importo che le esse chiesti per far fronte agli impegni che si è assunta il nuovo governo. Oltre a ciò le riprese in servizio dei soldati licenziati, ed il reclutamento dei nuovi producono il più triste effetto nelle tranquille popolazioni rurali, e ad ogni stazione di ferrovia non si fa incontrano che questi poveri reclutati accompagnati dalle loro donne che piangono e gridano parole che fanno difficilmente rivedranno più i loro cari.

Immaginate poi come debbano soffrire le finanze quando si pensi che ogni giorno si aumenta contabilmente e che ora siete ridotte per economia della passata amministrazione a 3000 uomini, e ciò nel mentre si vogliono imporre sacrifizi ai creditori. Egli è vero che anche i precedenti ministri proponevano sacrifizi ai creditori, ma in favorevole dopo di avere ridotto lo spese al minimi terlimiti sopprimendo qualunque spesa di lusso.

Se l'Inghilterra desidera un nuovo ed larganente mettono i diritti dei creditori, ora è abbandona quest a se stessi, non se ne può credere per prudente si non intervento negli sforzi di Egitto il mal'trattamento del poveri fellah i quali veramente sono in condizione molto più brute del negri di America al tempo della schiavitù. Con queste premesse, abbandono gravitando della finanziaria, alla quale si tende largamente col nuovo governo abbandonato a se stesso, l'Inghilterra avrà molto più da fare che non pare l'Inglitto, tanto più che dall'anarchia finanziaria verrà compromesso il libero passaggio del Canale di Suez. Ciò in questo senso il *Times* si è pronunciato, ed è questo un buon avviso per quello nazioni che vogliono l'indipendenza dell'Egitto.

Quali le vengo sempre alla stessa conclusione, cioè la necessità per tutte le potenze interessate nel paese di ritornare sulla loro decisione e di ristabilire la finanze egiziane o per stabilire definitivamente i rapporti tra il governo egiziano e i suoi creditori.

Le scuderie della Corte d'Appello, della quale vi parlai nell'ultima mia, furono aperte non da molti giorni ed ecco già ci è mille progetti diversi. Alcuni vorrebbero che i creditori potessero favorito da quella *Commissione* e non dalla Corte, altri la medesima e si mettessero nella categoria di tutti gli altri creditori. Altri vorrebbero che fosse data ad una commissione mista delle Rothschild, nello scopo di non diminuire i diritti degli altri creditori. Ed altre ancora, altrimenti di quelle dal Commissario nominato per poter dare.

Ciò che è certo si è che scopo si parla già di una sottoscrizione nazionale per raccogliere la somma di circa 800,000 sterline che occorrono per la ripresa dei lavori. Sottoscrittori il vicerè per 100 000 sterline ed alcuni dei principali banchieri per altre 100 mila.

Se anche queste vuol avvenire un fondamento di verità, è certo che il vicerè finirà per dare il paese a quelli che gli hanno fatto in altre circostanze, e che i banchieri, se pagano di un lato, hanno sicuro un buon guadagno da un altro.

Domenica scorsa gnati di qui il signor Broder tedesco per far ritorno in Europa. Il suo viaggio non potrà nel rapidamente non avere per effetto di collocare la Turchia in una posizione tale che, se quel paese potesse veramente la vitalità di cui il governo la crede dotato, e se con la nomini di Stato abili per dirigerlo durante questa difficile crisi, esso gli assicurerà un lungo avvenire. Ma ogni caso, gli accordi stabiliti devono essere per effetto di ritardare non catastrofe che tutti, quando avvenga, le più terribili e più sanguinose. »

Lord *Argyll* ritira la sua mozione, e la seduta è tolta.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 maggio.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TECCHIO

La seduta è aperta alle ore 2 40 nella solita formalità.

L'ordine del giorno reca:

Interpellanze del senatore Borgatti al ministro guardasigilli e del ministro della marina sul servizi della giustizia.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Modificazione alle legge 13 settembre 1874, relativa alla fabbricazione e alla vendita delle carte da giuoco;

2. Vendita della miniera demaniale di Monteponi presso Iglesias nell'isola di Sardegna;

3. Concorso delle Stato nella spesa per restituri al tetto del Duomo di Orvieto;

4. Aggregazione del comune di Ostiglia al mandamento di Milissimo;

5. Aggregazione del comune di Pozzuolo a quello di Circoli al mandamento di Sassuolo;

6. Aggregazione del comune di Pelgnano sullo Scrivia al mandamento di Serravalle;

7. Aggregazione dei mandamenti di Camerata e Castelnuovi al tribunale di Camerino (*Schiarimenti d'urgenza*);

8. Approvazione di contratti di vendita e di permuta di beni demaniali.

Si di lettura di parecchie petizioni ed omaggi al Senato.

Il senatore Galeotti domanda un congedo di un mese per motivi di salute.

Il senato lo accorda.

BORGATTI dice che per prendere questa interpellanza, non bene gli occorre che il ministro guardasigilli sia presente, giacchè si discute il bilancio del ministero di grazia e giustizia.

Rimanda tanto al ministro guardasigilli, quanto a quello della finanze, di presentare, o alla Camera o al Senato, un disegno di legge per stabilire definitivamente il passaggio dei ruoli di Cassazione nominata dall'ex-re. Deputata nel 1877, quando aveva di portafoglio della finanze.

Questa Commissione si occupò dei principali direttivi per dormire alla riforma degli organici, e serrandoni di favole compensative, stabilì giusti raffronti fra il numero e gli stipendi dei membri funzionari con quelli dei più grandi Stati d'Europa.

Sostiene che in tutte le amministrazioni abbondano gli impiegati, i quali poi non vengono retribuiti.

Crede che i giovani, allettati dalle certezze d'un impiego, abbandonano altre carriere che potrebbero dar loro più gloria e più guadagno. Gnai a loro poi se decidono di farsi una famiglia! allora è l'indigenza assoluta che li attende.

Dice che in Francia negli impieghi di concetto sono occupati degli uomini dotti e stimati, che la carriera diplomatica fra i suoi funzionari insigni legislatori; e tutto ciò perchè? Perchè i loro stipendi sono congrui, compensati di fare meritò telefonico tutele.

Osserva che nel bilancio, relativamente alle altre amministrazioni, un numero assai di magistrati i quali sono malissimo retribuiti, e ciò in contrasto assolutamente illogiche.

Le burocrazie, di cui, ha parlato il suo antecedente che ogni giorno siedo una nuova branca e che pian piano minaccia assolutamente di straripare.

Con troppe riduzioni nel numero ed nei meriti stipendi. Con ciò avrume la certezza di non contare sempre un giorno fortemo d'impegni e rispondono alle giuste esigenze dei pubblici servizi.

Fa alcune osservazioni sul bilancio di grazia e giustizia e quello della Francia. Prova che il ministero finanzeo a tempo dell'impero aveva 2 milioni di più di quello attuale, l'amministrazione della carceri, e con tutti questi tanti amministrativi, con la vasta rete di ferrovie, non vede che grazia e la altre colonie non aveva che soli 164 impiegati.

Nel 1876 fu nn Commissione appositamente nominata proposa di ridurre a 124 il numero degli impiegati del nostro ministero di grazia e giustizia.

E convinto che un gran sviluppo di tempo e di personale le esigioni quell'arte, sarà sempre il primo a dare il suo concorso e di mille progetti diversi. Alcuni vorrebbero che i creditori potessero favoriti da quella *Commissione* e non dalla Corte, altri la medesima e si mettessero nella categoria di tutti gli altri creditori. Altri vorrebbero che fosse data ad una commissione mista delle Rothschild, nello scopo di non diminuire i diritti degli altri creditori. Ed altre ancora, altrimenti di quelle dal Commissario nominato per poter dare.

Ciò che è certo si è che scopo si parla già di una sottoscrizione nazionale per raccogliere la somma di circa 800,000 sterline che occorrono per la ripresa dei lavori. Sottoscrittori il vicerè per 100 000 sterline ed alcuni dei principali banchieri per altre 100 mila.

Se anche queste vuol avvenire un fondamento di verità, è certo che il vicerè finirà per dare il paese a quelli che gli hanno fatto in altre circostanze, e che i banchieri, se pagano di un lato, hanno sicuro un buon guadagno da un altro.

Domenica scorsa gnati di qui il signor Broder tedesco per far ritorno in Europa. Il suo viaggio non potrà nel rapidamente non avere per effetto di collocare la Turchia in una posizione tale che, se quel paese potesse veramente la vitalità di cui il governo la crede dotato, e se con la nomini di Stato abili per dirigerlo durante questa difficile crisi, esso gli assicurerà un lungo avvenire. Ma ogni caso, gli accordi stabiliti devono essere per effetto di ritardare non catastrofe che tutti, quando avvenga, le più terribili e più sanguinose. »

Lord *Argyll* ritira la sua mozione, e la seduta è tolta.

Si di lettura del processo verbale della tornata precedente e del conto delle petizioni.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulle nuove convenzioni ferroviarie.

PRES. Si apertà la discussione sull'articolo primo, che è il seguente, secondo il sottoprogetto ministeriale:

« È autorizzata la costruzione delle ferrovie complementari della presente legge, secondo le norme e le condizioni della stessa approvate. »

BURZIO svolge delle considerazioni in appoggio d'un emendamento, col quale si fisserebbe la spesa di 1250 milioni per la ferrovia da costruirsi in 20 anni o da indicarsi successivamente in legge speciale.

L'oratore premette alcune parole sulla necessità di non sollevare controversi regionali su questo spese, destinate a vivificare le risorse economiche della nazione.

CORBETTA combatte l'emendamento Burzio, dimostrando che pericolosa sarebbe ingenere e il pregiudicio che esso portorebbe alle discussione delle linee, una volta che l'esame fosse stato fatto per gruppi.

CRISPOLTI (*relatore*) dichiara che la Commissione non accetta gli emendamenti proposti dagli onorevoli Bozzuzzi, Finzi e Nervo.

BRUNO parla in appoggio del suo emendamento, *riguardo alle convenzioni* dell'on. relatore.

FINZI risponde pure all'on. relatore, sostenendo il concetto del proprio emendamento.

LUZZATTI dice che anche con profondo rammarico è questa discussione e dichiara che *declina* ogni responsabilità, se questa rimanisse alla parola, in seguito alle particolari considerazioni dell'on. Finzi e ad altre ragioni che egli espone in proposito.

Si potrebbe rispondere 50 o 60 milioni si potrebbe avere il beneficio sicuro della diminuzione di quattro milioni nel bilancio, di quisto del sale, per esempio. Quindi è necessario assicurarsi che il beneficio delle convenzioni è senza equivoco, senza di cui sarebbe quello del disgravamento del bilancio.

L'oratore svolge considerazioni per dimostrare come intorno i principi si applicano secondo i fatti (*Bene!*), e ciò secondo gli interessi di quelle provincie che più furono lungiati i progetti della Commissione.

Parla del valore Bozzuzzi-Primolano e chiede perchè a questi vegeta negare il beneficio del concorso intorno delle State, secondo quanto fu fatto per altre.

Avviene un po' per le ferrovie sia che avviene per alcuni uomini di Stato. Questo gli sembra molto grave atto. Egli domanda, se il concorso o dato condono loro emanazione; quando gli uomini di State pubblicano, tutte le persone che ne fanno le spese hanno il diritto di sapere il perchè. (*Bene!*) Ci si avvisano per le ferrovie.

Molte malcontento di stessi i criteri stabiliti per queste ferrovie.

In questa discussione si inscrissero per parlare 23 deputati, alcuni dei quali parlarono anche per altri. Evidentemente, se la Commissione non avrà, di progetti non vorrà.

L'oratore crede che nella Commissione forse non c'è stato abbastanza che abbia studiato attentamente l'avvenire ed economicamente. Vede che non parti in questa, ed egli non crede studiato le condizioni d'altre provincie.

La provincia venete a loro spese costruirono 370 chilometri di ferrovie. Sono provvisorie allora di esercizio, che danno numerose emigrazione. Ora abbiamo un progetto e della Commissione premiate quelle provincie che hanno costruito dell'esempio.

Parla della linea di Portogruaro e dice che bisogna completarla, se vuolsi che sia utile al fine del commercio internazionale, secondo quello parole a favore di Venezia.

Parla anche della necessità della linea Treviso-Belluno, che verso Conegliano si innesti con la prima e vada con la prima a costituire.

Sarebbe necessario mettere in prima categoria la linea Belluno-Feltre e la terza diramazione di Vittorio.

Spera che l'equità della Commissione e del Governo, che egli spera non sono lettere, l'autore si riserverebbe di fare altre proposte quel che egli si attiene del fatto (*Bene!*)

MICHELINI (Terre, Cuneo) prega gli onorevoli Bozzuzzi e Nervo di non insistere nel loro emendamento.

L'on. ministro risponde alle osservazioni dell'on. Finzi e dice che la sua proposta mirabolia i criteri di questa legge. Il governo era obbligato a fare legge e presentare un piano regolatore delle costruzioni ferroviarie.

L'on. ministro dichiara che il concetto dell'on. Finzi non è propriamente di questi legge.

Dopochè poche parole al suo autore personale l'oratore, che si fece patrocinatore dell'emendamento Bozzuzzi.

Dice che la Commissione ha ridotto a 1 milioni, che anche approvando questo progetto, perchè vi hanno impegni per altre ferrovie, anche venne questo progetto, si dovrebbero adempiere.

L'on. ministro espone quali siano gli obblighi ferroviari, gli impegni da leggi precedenti.

L'on. ministro dice che progherebbe i mutamenti, compreso l'on. Luzzatti, d'aspettare che la discussione vada un po' più avanti. Del miglioramenti d'introdussero nel progetto e alcune altre linee potranno trovare posto in esso. Ancheno l'on. Lovatti che si terrà conto delle sue osservazioni.

BAVARIA richiamerà l'attenzione della Camera su questioni attinenti all'articolo primo. Crede che l'Italia si disfarebbe di diversetebbe pesone morte, se in venti o trent'anni non completassero il suo sistema ferroviario. La questione non può sorgere su questo concetto essenziale.

Ammette la necessità d'un piano ferroviario, ma osserva che questo non può bene per le one corrispondenze coi orieri che devono essere gli informatori di un piano ferroviario.

Esamina la questione della spesa e spera che il vantaggio economico del paese sarà maggiore del danno finanziario della State, olzo della passività ch'esso si assume.

L'oratore parla della eccezione di questo legge e della grande responsabilità del Governo e della Direzione delle ferrovie.

E necessario che si abbia un personale ferroviario che costituisca quasi l'esercito, senza che renda impossibili tanti inconvenienti che si deplorano.

Richiama l'attenzione della Camera sulla posizione in cui l'amministrazione oggi si trova dopo l'abolizione del contentieso amministrativo.

L'oratore chiede al ministro se sia disposto a rinunziare con Commissione di quisti centri che sono i principali i quadrosi d'ozaro delle costruzioni.

L'oratore espone poi delle considerazioni sulla legge del lavori pubblici, sulla necessità d'una riforma nel senso d'una disposizione inverata dall'onorevole Mantelli.

L'oratore conchiude con alcune considerazioni sul carattere vero della legge che egli non approverà (*Bene — Segni d'approvazione*).

MEZZANOTTE (min. dei lavori pubblici) risponde alle osservazioni fatte dall'onorevole che ora parlò circa la costruzione di strade ordinarie e provinciali.

Il ministero dichiara che non può accettare la proposta di legge, perchè non è che questa il momento opportuno per discutere la riforma nel senso d'una disposizione inverata dall'onorevole Mantelli.

MANTELLINI parla, fra i rumori della Camera, sulle modificazioni necessarie dalla legge sul lavori pubblici, sulla quale non pubblici.

BIONDITTI (prov. del Cuneo) dice che il governo non può fare adesione immediata ad una proposta di riforma della legge sui lavori pubblici, perchè può.

PRES. Non c'è proposta di sorta.

BONOMO parla ancora fra i rumori.

BOZZUZZI (Primolano) dice che ritirerà il suo emendamento, se la Commissione accetterà quello presentato dall'onorevole Finzi.

LUZZATTI non vuole che si faccia un emendamento.

FINZI mantiene il suo e domanda che si sospenda l'articolo primo finchè il suo emendamento sia stampato.

Le sospensive è respinta.

Viene pure respinto l'emendamento del-Pere, Finzi.

L'articolo primo è approvato nel seguenti termini:

« È autorizzata la costruzione delle ferrovie complementari contemplate dalla presente legge, secondo la norme e le condizioni della stessa approvate. »

Segue una breve discussione sul metodo per discutere l'articolo secondo, concernente la linea di prima categoria.

PRES. L'on. Baccarini propone che la tabella si discuta dopo l'approvazione degli altri articoli.

LA PORTA combatte questa proposta.

ARBIZZI prega l'onor. Baccarini di non insistere sulla sua proposta, che produrrebbe perplessità e confusioni, e che complicherebbe la discussione di elezione e la discussione degli altri articoli.

BACCARINI insiste.

MANFRINI e CAVALLINI-CAMPI parlano nel senso contrario.

SPANTUS fa delle osservazioni sulla proposta dell'on. Baccarini, e dice che la Commissione non ha ritenuto che con ciò fosse sminuito il diritto di tutti i locali e spazio-mentali interessi che impirano oggi tanto polmici, tanto generali, tanto diversi secondi tutti viaggi di persone singole e di Comunicazioni e Rappresentanze.

Egli crede opportuno e definire la generale i locali dell'on. mio della stessa strade e l'oratore vedono quanto si prestino ai servizi e non possa modificare in questo senso la proposta d'Italia.

Egli ne piglio non colora i quali dichiarano che la tabella non sia che una vana illusione, se non si stabilisce che, dopo nuovo di entro le due legislature, la tabella stessa debba essere modificata.

Crede che non sia nemmeno il caso di discutere sulla tabella, perchè non si può discutere di tutte le linee, ma solo di quelle che sono state studiate.

BACCARINI risponde alle osservazioni fatte dall'onorevole Spantus.

MANCINI dice che la Commissione ha studiato tutte le linee, ma che non ha creduto di presentare che quelle che sono state studiate.

BACCARINI insiste

chissima *potenzialità* di trasporto, e la causa di tale insufficienza sono molte.

a) L'essere quasi tutti ad un solo binario;

b) L'avere, perdonate gravezze (50 al 30 per 00,00 sulle linee del Giovi dal 20 al 30 di tenuta in tutte le linee correnti e attraversenti gli speciali);

c) La scarsezza del materiale mobile;

d) I forzati aggiornamenti di materiali per le differentissime composizioni dei treni;

e) Causa massima la poca potenzialità delle stazioni.

Inoltre la grande non meno che urgente necessità di applicarvi a correggere questa che è quasi l'unica che rimanga la nostra potere di correggere prontamente.

Ciò non significa che nulla resti a fare di cuore. Vista la pochissima potenzialità della Bologna-Pistoia, ne chiede un radi pidamente, e crede che questa nuova linea straverso gli spaccati un'inclinazione vorrebbe e piuttosto giustificata da argomenti militari.

Egli noto come anche all'estero dove le stazioni sono assai più estese, perchè vi hanno 14 tradizi, si lamentò trattavia che la potenzialità in ordine ai trasporti militari sia di molto ridotta dalla poca potenzialità delle stazioni.

L'oratore volle insistere più che mai su questo argomento, perchè grandissimo ne è pel nostri esercizi nel caso in cui entrino tutte le quantità di trasporti possibili. E ricordò la proposta fatta l'anno scorso dal generale francese poi vettovagliamento di Parigi duca Cassedio.

Non fu considerato, egli disse, quasi mi rendere il risultato. Eppure anno non fu maggiore del seguente per le tre grandi compagnie del Nord, dell'Ovest e dell'Est. Basta dire che dispongono di mezzi importantissimi.

In garenzia giorni

Tonellate di merci	30,812
Capi di bestiame	4,471

Tutto ciò forma il carico di 44,200 vagoni. Con una composizione media di treno di soli 25 vagoni non si andava dunque a più che dei treni al giorno. Con tale linea avrebbe potenza di merci! A rivederci in Italia dove le stazioni sono costrette con orrienti assolutamente commercuali, specie in contraddizione colle esigenze della potenzialità del punto di vista militare.

— Gli si dice, poichiamo era ci abbiamo fatto assai poco per migliorare un tale stato di cose.

Tutto si riduce infatti:

c) Ad un ufficio di direzione militare;

b) A formare ilenco compagnie del genio in compagnie di ferrovieri;

c) A mandare degli ufficiali per le stazioni.

La prima lavoro, ma da solo o senza intervento dell'elemento tecnico; difetto grave che si rende lamentevole.

Le compagnie ferroviari sono *addetti del genio* e nulla più; non fanno pratica di servizio di stazione per mezzo e assolvono molte Compagnie ferroviarie, quelle con 200 uomini sono addetti *al servizio ferroviario*.

Gli ufficiali stessero pure nel genio, perchè gli stessi a breve o perchè non ci hanno più tempo d'avanzo, ma essendo le ferrovie di loro mestiere.

Bisogna specializzare il servizio, gli uomini, la mira militare; bisogna creare del ferroviario e di ufficiale di stazione. Insomma bisogna che la logistica s'innesti nell'organismo ferroviario, e che il public militare abbia con una parte e richieda direttamente ma militare che sia quasi un'arma nell'Esercito.

L'on. Galletti accennò che tali idee avrebbero per fermo in ordine all'interesse ing a che del servizio civile dal suo collegen Panizzardi, ma ch'era fra esse alcuna non essendo conforme già ammesse dalla commissione ed istituite.

Il presidente è certo grande e non può troppo con due ingegneri, uno esercitazione e ferroviario e l'altro constantemente militare, di dare la più grande pressoriata all'amministrazione ed al pubblico in tutta la sua importanza.

L'on. Lacava e l'on. Bacelli trattennero pure fra brave, e nello stesso senso, la parte economica e statistica, e da questa instanze di Panizzardi e di numerose altre scinte complessive ai vantaggiarsene senza d'abbio gli studi ed i pubblici servizi.

N.

STATO CIVILE

N. 6 e morti domiciliati il 19 maggio 1879

Nati 23, compresi 2 nati morti.
Morti 14, dei quali 6 sotto i sette anni.

Morti a domicilio.

Segnati Ch. fu Vincenzo, d'anni 78 — Pellegrini Caterina, fu Sebastino, 62 — Rossi Luisito fu Antonio, 40 — Filucci Angelo fu Cesare, 30.

Morti d'ospedale

Lopez Luigi fu Antonio, d'anni 56 — Panacchioni Salvatore di Antonio, 34 — Antonelli Girolamo fu Angelo, 62 — Ramenzi Teresa vedova Tomasetti, 76.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Specchio del 19 Maggio 1879.

Il Barometro a riduzione 0° a mezzodì.
L'altezza della stazione è 329,7.

Barometro a mezzodì 329,7
Termometro centigrado
Massimo ore 19:6 — Minimo ore 8:8
Umidità media del giorno 67
Direzione del vento a mezzodì N.
Stato del cielo. Sereno e coperto con nubi.
Vento moderato.
Pioggia in 24 ore. Pochi grossi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Quest'oggi è incominciato il dibattimento al Corte d'Assise di Firenze nella causa contro Ilario Bellosi, Cesare Pelosi, Ettore Pelosi, Francesco Bartolini e Pietro Pelosi, di anni 35, fabbricante di ovatte; Bellosi degli Ippolito, di anni 24, agricoltore; Bartolini Giuseppe, di anni 23, agricoltore; Pelosi Natale, di anni 30, agricoltore; Natta Agenore di Giuseppe, di anni 23, fattore; Vanzini Andrea del fu Roberto, di anni 40, ebanista; Barsolini Leandro di Giuseppe, di anni 24, calzolaio; Conti Natale, di Andrea, di anni 24, tipografo; Scarioti Conti della Scuola di Siena, di anni 20, scultore di giornali per omicidio premeditato commesso e preparazione premeditata nella notte del 3 novembre 1878, al seguito di procedente causato e con premeditazione, insidiato, con arma di mitraglia, una bomba con detta *all'Orient* nella via Nazionale di questo città in mezzo a non gran folla di popolo, spiegando colle scoppio di quel proiettile la morte di Stefano Piccini, Leopoldo Tofanari, Giuseppe Guasti e Giuseppe Fanti, e ferimento a molti altri leggiere colle persone di Adolfo Calleri, Amedeo Forti, Pietro Geretti, Pietro Benelli, Tobia Rossi, Carlo Agatanni, Antonio Domenichini, Angiolo Parrini nel Magnani, Gaetano Tofanari, Nunzio Baltramelli e Giulia Vinci, per cui non rimasero gravi feriti come gli altri quattro sopra nominati, per cause indipendenti dalla volontà e dal modo di operare degli agenti.

La Corte è presieduta dal comm. Giorgieri il P. M. dal comm. Borlini.

Tutti gli imputati siedono, dalla parte dell'atto d'accusa, d'incontro il banco dei testimoni, i quali sono numerosissimi.

CORTE D'ASSISE DI ROMA

Circolo ordinario, presieduto dal consumatore Giordano.

Pubblichiamo l'elenco delle cause da trattarsi nella corrente quindicina di maggio:

Maggio, 20. Rossi Gaetano e Lorete Antonio, furto e recidivanza. — P. M. Iannazzi, dif. Bertinelli.

21. Orlandi Pio, Batt. e Isoveli Leonisio, furto. — P. M. Virzi, dif. Gerardi e Olivieri.

24. Tofanari Benedetto, furto. — P. M. Iannazzi, dif. Cavalletti.

24. Lunkiai Pirre, furti — P. M. Biffi, dif. Rizzo.

25. Cappelli, Tenzioni Zenobio, Porri Giovanni, Giuggiolini Luigi, De Lorenzo Vincenzo, Malpiti Evire, Conti Paola, Conti Nazzareno, Marcelli Gerardo, Mancini Giuseppe, Pinto Giuseppe, Ricciani Benedetto, Pino Domenico, non accusto di corso di crocifissi, spiritualità, omicidio, furto. — P. M. Trav. dif. Tittoni, Pelloni, Bolle, Cardona I. Lopez, Bonfadelli, Mendini.

26. Sposati Luigi, tentato omicidio — P. M. Borelli, dif. Rossi.

28. Bartolucci Antonio, furto — P. M. Borelli, dif. Rossi.

29. Avello Luigi, furto — P. M. Borelli, dif. Rossi.

30. Gentili Giuseppe, omicidio — P. M. Trav., dif. Cavalletti.

31. Giuseppini Giuseppe, furti — Avvocato di mestre — P. M. Trav., dif. Avvocato Giuseppe.

31. Cremonini Ing. dei maneggi nazionali — P. M. Trav., dif. Pelloni.

31. Ghezzi Tommaso, ferimento seguito da morte — P. M. Borelli.

Giug. 2. Moretti Giuseppe, I. va Giovanni e Pepi Antonio, furto — P. M. Rutiliano, dif. Tonioli.

3. Lapucci Ilario, stupro — P. M. Trav., dif. Bolle, per ricorso di cui.

3. Prudenzi Gaetano, truffa — P. M. Biffi.

4. Nardelli Giovanni, assassinio — P. M. Biffi.

5. M. Gisi Luigi, sottrazione — P. M. Trav.

Circolo straordinario presieduto dal consu. Bacelli.

Maggio, 27. Pastori Gaetano, furto qualificato — P. M. Trav. dif. Cavalletti.

28. Sanzotti Gaetano, ferimento seguito da morte — P. M. Borelli, dif. Gherardi.

29. Mancini Isidoro, furto qualificato — P. M. Virzi, dif. Palombi.

30. Giuliani Giuseppe, omicidio — P. M. Trav. dif. Margotti.

31. Antonelli Domenico, stupro violento — P. M. Castiglione, dif. Rossi.

Giugno, 3. Colletta Cesidio, omicidio — P. M. Trav., dif. Reol.

N.

COTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Spettacoli del 21 maggio.

Politeama. — *Faust*, opera (ore 7 1/2).
Valle. — *Lo sto fo* (ore 8).
Rossini. — Riposo.
Manzoni. — Compagnia d'operette (ore 9).

NOTIZIE DIVERSE E FATTI VARI

— **Ospiti Illustri.** — È arrivato a Venezia il generale dell'armata inglese Gubernar, a bordo del yacht che è giunto il 19 a Gravesgh con la duchessa Luisa Margherita di Prussia da poco sua sposa.

— **Decreti e Pizzarelli.** — Leggiamo nel *Mare* numero di Lugno:

Un nostro lettore del sindaco di Trieste si lamenta che il giorno 20 del corrente mese alle ore una sola relativate un schiaffo fu dato in una via del centro della città a Giuseppe Pizzarelli, senza scoperta la lepida circonstanza che questo schiaffo fu dato dalla mano del nuovo Podestà prima giorno d'Italia.

— **Lascivia nel servizio.** — Nel giorno 24 corrente, alle ore una pom., i compositori della tipografia Cenerini, posta in via Lata, per salire il primo piano della rinomata locanda di ristoro sul piano rimasti dalla gita fatta in Val d'Ete fatta il mese di settembre 1878.

Per giorni poi 20 e 26, l'Assicurazione medesima farà la sua quarta escursione nelle Grotte Sanesi. Vedasi la locandina di S. Fabiano, di Pienza, di Vescona, di Leonessa e di Radi, appuntamenti di prima al mezzodì in Terminico Ferrugeri, il secondo al sig. Adodato del Turco, il terzo alla signora Arcadone Zarodini, il quarto all'on. marchese Chigi Zondadari, il quinto al sig. marchese Bichi-Ruspoli.

Scopo di questa escursione è di assicurare l'ordinamento delle suindicate ferrovie sulla Crete Senesi, i mezzi per locomuovere e i risultati economico-agrari ottenuti.

Ratazzi per sedizione. — Da notizie da Pavia di Lugno in data del 10 corr. alla *Gazzetta Piemontese*:

Il comodo qui on non si parla che di questo caso vero.

Un giovanotto di anni 23, certo Rossi, nuovo passava sul monte, detto Zuzzo, frenatori d'un tratto il terreno sotto i piedi, cadde nella sera cottonata e, volendo giù, la neve gli si stricchiò intorno in quisa da farlo il pontet d'una piccola cantina, che è lì sotto. Il misero percorrere quasi un chilometro, salendo e ferrarsi sul lato d'un grande fienile. Quivi giunto, vi rimase un po' al sicuro del Rossi riuscì a rompere la valanga ed egli ne uscì illeso avvegnachè la neve fatto il servizio di cuscino e riparatelli le persone della cantina. Così scampò il Rossi alla morte, della quale non ci pare sarebbe ingiustizia e dubbiare, s'io fosse stato il caso accadutogli.

Ha altre cose meravigliose, ma agalmente fantasia, scandalo a Zaffiri Bortolo, straniera di, di circa 20 anni. Mentre egli passava sulla contrada Zenano, sotto la chiesa, se d'un tratto tirato da un male, avvicinatosi troppo l'alinea al pendio, cadeva giù col veicolo e col conducente per un tratto di una settantina di metri, rotolando e battendo sul fondo e rimanendo il Zaffiri ineguibile sotto il veicolo, quasi ne fosse stato schiacciato. Ma così non fu; anzi quello che fa stato veduto cadere ed accorse in suo aiuto, non altro che delle contusioni che si giudicano guaribili in non molto tempo.

Secca di sangue. — Al *Piccolo* di Napoli arrivano da Cosenza, 15:

Ieri sera Cosenza è stata funestata da una delorosa scena di sangue. Due giovanetti studenti, appartenenti a due famiglie, giocando tra loro a carte, si sono accapigliati: dopo due tre colluttazioni, uno di essi ferì, con colpo gravissimo e solo mercè il momento che scrivo, è morto. L'altro è stato subito arrestato e tradotto alle carceri.

Effetti del fulmine. — La *Nazione* annunzia che quando, subito sera, imperversava la pioggia e del fulmini cadevano frequenti, la fiamma infuriava nel circondario, un fulmine andò a colpire il campanile della chiesa di Legri, dividendolo in due parti quasi eguali. L'orologio pubblico, che si trova a metà della torre, rimase intatto. Nessuno fortunatamente in chiesa fu molto danneggiato dalla caduta calcinacci, ma nessuna persona fu colpita.

Navi da guerra estere. — Le *Stato* di Palermo del 18 scrive:

Stamane alle ore 9 è giunta nel nostro rada la piccola corazzata inglese *Africa*, comandata dal capitano Butler, munita di 17 cannoni e con 400 uomini di equipaggio. Alle 10 ha salutato il porte.

Alle ore 11 è poi giunta l'altra corazzata *Ironsides*, comandata dal capitano Brice, munita di 14 cannoni e con 447 uomini di equipaggio.

La *Ironsides* previene da Malta e si è fermata parecchi giorni nel porto di Siracusa, dov'è arrivata il 9 corrente in cui ha avuto magnifiche accoglienze di bandiera inglese: *Minotaure* e *Sarpente*. A Siracusa la *Minotaure* aveva a bordo un vice-ammiraglio.

Per rivigilare il sentimento nazionale. — Leggiamo nel *Cittadino di Trieste*:

L'altro ieri venne citato innanzi al tribunale il nominato Vincenzo Cattalinich, di anni 24, compositore di musica, già promulgatore della Società degli operai, e già processato dalla Società del Progresso per impedimento del culto, non di truffe, del quale è imputato per avere con cappelli ottenuti dagli operai della Società di fonino 20 al 150, a diversi membri della Società del fanchini, lasciandoli con la promessa, ora di ottenere per detta Società il cappello del Lechiaggio Cappuccio.

Inoltre non pensa, riguardo a questa partita, giustificare il suo operato nonostante di ed ha potuto che anche questa volta, come per l'altro ingegnosissimo Pino all'anno 1878, di fare dell'igiuliano ad una delle cause aperte per cui ragioni ottenti degli operai, ed ha condannato a fior

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **50** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **one** e Centes. **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.° in *Roma*, Via Pietra 90 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

MAGAZZINO TORINESE

Piazza S. Carlo e Cafinari n. 44 e 115 e Via Monte della Farina n. 36.

MAGAZZINO DELLA NUOVA ROMA

Piazza Madonna dei Monti n. 15 e Via Panisperna n. 4 e 1 A.

di CAMANDONA ORESTE

Grande *assortimento di Drapperie* tanto estere che nazionali; e abiti fatti per uomo e per ragazzi.

SARTORIA — Si eseguiscono per commissione qualunque vestiario in 24 ore — Vestiari completi di stoffe novelli tutta Lana da lire 27 50 , 25 , 60 , 90. Sortoiti mezza stagione da L. 10 a 25, con fodere sota da lire 33 a 00 e più.

GIACCHE Cachemir a L.	12, 25 e più.	**CRAVS** di stoffa diverse da L. 18, 22, 25 e più.	
CALZONI id.	a » 7 50, 15 e più.	**GIACCHE** d'Orleans da » 5 00, 12 e più.	
GILETS id.	a » 3 50, 5 e più.	**MUTE** di tela russa da » 12 50 e più.	

Guarigione dei denti cariati

Cura del Dott DELABARRE di Parigi

CEMENTO DI GUTTA-PERCA: per otturare da sè stessi, con poca spesa, i denti cariati. Scatola L. 2 25
LIQUORE CLOROFENICO: sol potente per arrestare all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone » 2 25
MISTURA ESSICCATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti . . . . . » 2 75

Istruzione spiegativa e finita franco. — PARIGI, Deposito Centrale DELA-ARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni si ricerca il nostro speciale deposiatario A. MANZONI e C.°, via della Sala, 16.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Borrò, 154-55-56.

Verso rimessa di Voglia postale s'inviano detti prodotti in ogni parte d'Italia.

FABBRICA DI ROSOGLI E VINO VERMOUTH

DI CARLO RIVO e C., DI TORINO

Fabbrica speciale dal 1815

ESTRATTO DI CAMOMILLA AL NATURALE DEL DR BAROLO CHINATO

Rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fazare i vermi ai ragazzi; non è nauseante, ed è preferibile a tutti i preparati di questa natura. Bottiglia Lire 2. — Deposito in Milano presso A. MANZONI e C.° via della Sala 16 e presso Cristoni, Besana e Cavalli, in Roma, Ronzi, A. Manzoni, e C.°, suddetti. Vedi Pietra, 91.

Acque Minerali Acidule-Ferruginose

SANTA CATERINA

presso BORMIO

Apertura della Stabilimento dal sig. Clementi all'1 Giugno.

Il fortifica dott. **Pavesi**, nella sua analisi chimica dell'acqua di Santa Caterina, prova che essa è per la forza di gas acido carbonico bivice libero, e che contiene *due doppie di ferro* dell'acqua di Pejo e una dose tripla di quella di Recoaro e S. Maurizio, che per questo gode tanta reputazione di efficacia.

Per la sua analisata e per la grande quantità di gas acido-carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la più digestibile della sopradetta acque e quindi è la più giustamente preziosa per *la speciale delle acque ferruginose*.

La Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, pubblica per contratto stipulato colla proprietà e di sola *incerimale* fino al 1888 dello spaccio di detta acque, e si *non esclusivamente* ha deposto dirigersi colore che desiderano di acquistarla in tutte le città poste.

Il chirismino dott. **cav. G. Cacella**, medico delle Stabilimento, scrisse una Memoria dettagliatissima sulle acque, in forma di opuscolo, lungo in tria, di pagine 150, con certe insegne fede e vedute dello Stabilimento, che trovasi vendibile da **A. Manzoni e C.**, al prezzo di lire **1 50**.

Rivolgersi alla Ditta **A. Manzoni e C.** in Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo; in Roma, presso la succursale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, di fronte a via de' Borrò, numeri 154-55-56. — *Deposito principali nelle farmacie* Borgomo: Bertarelli, Bonzani, Ferrari, Ferrero, Di Sobol e C., Cristobbio, Martinelli, Lorenzi, Locatelli, Cogrossi, Carrara, Belfio; Brescia: Comparsi dall'Oglio, Cigognini, Gorno; Cremona: Fenaroli, Uggeri, Monzaschi, e suc.; Dapino, Maglio, Eredi Lazzari; Como: Cattaneo, Mezzi, Della Croce, Gramiglia; Cremona: Farmacia Silva, Gradenigo Molini, spedizione Giussani; Lodi: Formenti, Comassi, Sacchi, Bergamaschi, Cremonesi, Tenerini; Belgiomi